

Nuovo processo contro gli edili?

Cinquecento in Pretura

I cinquecento edili rastrellati il 9 ottobre insieme ai 33 operai che sono stati già condannati compariranno tra breve tempo davanti al pretore? Una nota d'agenzia dà per certo e imminente il nuovo processo; altri fatti — come ad esempio la convocazione nei commissariati o nelle stazioni dei carabinieri dei lavoratori che vennero denunciati a piede libero — lasciano pensare che non si intende porre fine alla persecuzione degli edili romani. L'agenzia governativa «Italia» annuncia che «cinquecento persone saranno prossimamente giudicate a piede libero dal pretore per le contravvenzioni di adunata sediziosa e rifiuto di obtemperanza all'ordine di scioglimento. I fascicoli giacciono tuttora nell'ufficio del consigliere dirigente della pretura penale e si sta provvedendo a completarli con i certificati penali di ciascun imputato. Una difficoltà pratica per il futuro giudizio è costituita dalla scelta di una sede capace di accogliere l'ingente numero di imputati. Al processo dovranno deporre circa mille testimoni». Come si ricorderà, il 9 ottobre quando gli scontri tra edili e «celerini» erano ormai finiti, i poliziotti si abbandonarono ad una accanita caccia alle «mani pperale» trascinando in questura o nella caserma di Castro Pretorio tutti i passanti che dall'aspetto potevano essere individuati per operai. I lavoratori furono aggrediti nei portoni dove si erano rifugiati per rimanere fuori dalla mischia, alle fermate degli autobus, nei bar e persino alla stazione del pullman della Zepplini distante vari chilometri dal luogo degli incidenti. I funzionari della questura dovettero in nottata rilasciare il grosso degli edili, trattando soltanto quei 33 che i poliziotti avevano «riconosciuto». Si pensava che dopo l'iniqua condanna della VI sezione del Tribunale e dopo il rigetto scandaloso della domanda di libertà provvisoria, la persecuzione contro gli edili fosse finita. Se le notizie diffuse dovessero avere conferma nei prossimi giorni, l'opinione pubblica democratica non potrà non sollevare una indignata protesta. (NELLA FOTO: uno dei cinquecento edili arrestati il 9 ottobre).



«Austerità» anche per i regali

Calze lunghe tre metri ma per ora poche vendite

Scarsa affluenza in piazza Navona — «Speriamo che non vada come per Natale...» — Salatissime le ultime novità

Giorni di pausa, tranquilli questi in piazza Navona in attesa della grande serata dell'Epifania. Dalle bancarelle sono sparite le statuine per i presepi e le palline colorate per gli alberi di Natale. L'hanno sostituite i giocattoli, montagne di giocattoli e poi dolci, valanghe di dolci con calze della Befana di tutti i colori e dimensioni. Ci sono anche calze lunghe tre metri. Ma per le calze si sta davanti ai banchi, guarda, domanda, qualcuno compra. Non c'è però la grande folla. «Per ora fanno tutti così — dice uno dei venditori — si informano sul prezzo, guardano, scelgono forse, poi torneranno. Almeno speriamo. Speriamo che non vada come per Natale...». Come sono andate a proposito, le vendite di Natale? «Può darsi che qualcuno le racconti che tutto è andato bene, per farsi grande o pochissimo... Perché proprio non lo so, o meglio lo so benissimo: non c'erano soldi...». In questo modo uno dei più vecchi venditori ambulanti di Piazza Navona. «E' trent'anni che allestisce il za. Il prezzo: dalle 500 lire in su. Ma quasi tutti giapponesi. E' venuta di amarezza, tanto che appare quasi scontroso con la gente che, ogni tanto, lo interrompe, per domandargli il prezzo di questo o quel giocattolo...». «Quelle ruspe per bambini? Questa costa 5000 lire, quelle 7000 lire. Sono comodate a distanza. Care? E' lo so, anch'io, signora...». «Ma la signora insiste... Ho tanti nipotini — dice — e debbono avere molti regali... Quanto costa quel super-mercato?». «Cinquemila lire...». «Ora la nonnetta si sposta in un banco di giocattoli, cento lire», dice un cartello: sono esposte bambole, pistole, automobili, un mare di giocattoli in miniatura. In miniatura anche le macchine fotografiche esposte sullo stesso banco: sono giapponesi, costano appena mille lire, compresi la custodia e due rullini. Sempre di fabbricazione giapponese, dei lumi a petrolio, di diversa grandezza. Il prezzo: dalle 500 lire in su. Ma quasi tutti giapponesi sono i giocattoli esposti nelle bancarelle. Giocattoli perfetti specie quelli meccanici ed elettrici: automobili, trenini, camion. «Quest'anno sono arrivati anche dei giocattoli dalla Cina, attraverso il mercato inglese. Sono belli e costano poco», assicura uno dei venditori e mostra una automobila a «frizione». «Ma la nonnetta, quali sono le novità nei giocattoli quest'anno?». «Pochi. Un giocattolo nuovo questa radio ricevente e trasmittente e transistor di fabbricazione americana. E' munita anche del tasto per le trasmissioni con l'alfabeto morse e riceve anche i programmi delle radio italiana e straniere. Nei grandi magazzini la vendono a 20 mila lire. Noi a piazza Navona a 14 mila lire. Poi, c'è quest'auto antica, va a batteria, ha successo, forse per la legge del contrasto...».



Uno dei giocattoli novità: la radio ricevente e trasmittente a transistor

Domani alla C.d.I. Befana ai figli degli edili condannati Befana dei lavoratori per i figli degli edili arrestati il 9 ottobre in piazza Venezia e successivamente condannati con la nota sentenza di classe dalla VI sezione del Tribunale. La manifestazione avrà luogo domani alle 18 nel salone della Camera del lavoro. La segreteria provinciale del sindacato invita tutti gli edili, i membri del C. D. e gli attivisti a voler partecipare alla cerimonia manifestando in questo modo e ancora una volta la solidarietà di classe alle famiglie colpite dalla grave sentenza.

TRAGEDIA PER CAPODANNO

Mario Roberti si è lasciato asfissiare dal gas, nella sua abitazione, a Centocelle. Era solo in casa e non ha lasciato nessun messaggio. Soltanto dopo le prime indagini sono emersi i motivi del gesto disperato. L'incomprensione familiare e un violento choc subito tre giorni prima lo hanno spinto alla morte

Si uccide a 16 anni

Il ragazzo è stato trovato morto accanto ai fornelli dal padre appena rincasato da una festa

Un ragazzo di 16 anni si è ucciso, lasciandosi asfissiare dal gas, il primo giorno dell'anno, nella sua abitazione, a Centocelle. Era solo: aveva lasciato i parenti, in casa di uno zio dove festeggiavano il capodanno. Si è seduto nella piccola cucina, ha mangiato un pezzo di torta, poi ha strappato il tubo di gomma conduttore del gas. Sono stati i genitori, impensieriti per la sua assenza, a trovarlo, immobile sull'unica sedia del cucinino, col capo piegato: era troppo tardi. Pochi minuti dopo, a sirene spiegate, le auto della polizia si sono fermate davanti al portone di via del Caprioglio 21. Nessun biglietto è stato trovato, nessun segno che avrebbe fatto presire la tragedia. Solo alcune voci, qualche confidenza dei vicini, degli amici, alcune ammissioni dei parenti, hanno permesso agli inquirenti di tentare pezzo per pezzo un mosaico, che inquadra la figura del giovane.

Si chiamava Mario Roberti, aveva 16 anni (ne avrebbe compiuto 17 a gennaio), aveva un amico, un compagno di scuola come lui, un compagno di Sapienza Aveva lasciato gli studi a 11 anni ed aveva cominciato a lavorare, dapprima in una macelleria. Tre anni fa era rimasto vittima di un grave incidente sul lavoro una affettatrice gli aveva amputato di netto quattro dita della mano destra. Aveva trovato un posto, in una falegnameria, allora, e da alcuni mesi faceva il lucidatore. Aveva pochi amici, e usciva con loro soltanto raramente. Timido, schivo, di un certo, sembrava risentire in maniera particolare di una intricata situazione familiare. Nelle due stanze di via del Caprioglio, infatti, viveva con il padre Fernando, un accomiatto di commite turistiche, il fratello Marcello di 13 anni, la madre adottiva Gina Asini e i due fratelli Emanuele e Giuseppe di 4 e 8 anni. La madre — Carmela Cornacchioni — era morta diversi anni prima e Fernando Roberti si era risposato. Non aveva un amico, un compagno di scuola, un compagno di lavoro, un compagno di sport, un compagno di vita. Aveva un amico, un compagno di scuola, un compagno di lavoro, un compagno di sport, un compagno di vita. Aveva un amico, un compagno di scuola, un compagno di lavoro, un compagno di sport, un compagno di vita.

Terminata la revisione 63.707 i nuovi elettori

Oltre sessantamila nuovi elettori risultano iscritti nelle liste elettorali per il '64. E' stato accertato dalla commissione elettorale comunale al termine della revisione annuale delle liste elettorali per l'anno 1964. Dalla revisione sono risultate 63.707 unità. La commissione elettorale comunale in seguito a questo incremento ha stabilito di istituire novantasei nuove sezioni elettorali. Lo scorso anno erano 232, quest'anno sono diventati, in tutto, 242; di queste 37 sono ubicate negli ospedali.

Technicolor Picchettano la fabbrica

Operai e tecnici della Technicolor hanno proseguito anche ieri lo sciopero per imporre il rispetto dei diritti della commissione interna e per mettere fine a gravi arbitri della direzione aziendale. I lavoratori si alternano ininterrottamente, giorno e notte, nel picchettare dello stabilimento. La lunghezza della lotta ha già inferto pesanti colpi all'azienda bloccando numerosi film.

Capitolini I dipendenti del Comune si riuniranno il 13 gennaio alle ore 17.30 in piazza SS Giovanni e Paolo per esaminare il risultato delle trattative in corso di svolgimento tra i dirigenti sindacali e la Giunta.

La salma del giovane è stata trasportata all'istituto di medicina legale, dove, probabilmente oggi, sarà eseguita l'autopsia. In questi giorni hanno cercato un biglietto di spiegazioni, di addio inspiegabili sono «embrati» dapprima i motivi del suicidio. Poi per bocca di alcuni vicini, mano a mano la fisionomia delle indagini ha assunto un volto, finché i motivi sono venuti alla luce più chiaramente.

La casa di via del Caprioglio è rimasta vuota, adesso i familiari del giovane si sono trasferiti presso dei parenti mentre gli oggetti personali del ragazzo, sono stati sequestrati dalla polizia: la camicia nuova, comprata il giorno di Natale, gli abiti, le scarpe, il portafoglio, con dentro pochi spiccioli e la foto della madre, di Carmela...

Il giorno piccola cronaca

Circo O. Orfei Il teatro di Orlando Orfei, al Circo O. Orfei, si svolgerà il 10 gennaio il concorso di pittura per i bambini. La scadenza è il 15 gennaio. Il premio è di lire 100.000. Il concorso è aperto a tutti i bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni. Le opere dovranno essere consegnate entro il 10 gennaio.

Tasse auto I contribuenti delle auto sono stati avvertiti che il pagamento delle tasse deve essere effettuato entro il 15 gennaio. Le multe per ritardo sono di lire 100.000 per ogni giorno di ritardo.

Befana ECA Il comitato ECA di Befana ha organizzato una festa per i bambini il 10 gennaio. La festa sarà allestita in piazza Navona. Il comitato è aperto a tutti i bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni.

Lotti E' deceduto ieri, a soli 29 anni, dopo una lunga malattia, il compagno Vincenzo Maria, fratello del nostro caro compagno di lavoro Franco. Al momento della morte, Vincenzo Maria era in vacanza a Capri. La famiglia è in lutto.

Magistrati La prova scritta del concorso per il ruolo di magistrato si svolgerà il 10 gennaio. Il concorso è aperto a tutti i laureati in giurisprudenza.

Culla La casa dei compagni architetti Marcello e Franco Melotti è stata allestita dalla nascita della nuova casa. I compagni Melotti hanno donato la casa ai compagni di lavoro.

Tedesca ferita e svenuta Margaretta Gabel, una cittadina di Amburgo di 34 anni, è stata ferita e svenuta dal gas. La signora era in vacanza a Capri. La famiglia è in lutto.

Intossicata mentre cucina Una donna di 47 anni, intenta a cucinare, è rimasta, senza rendersi conto, avvelenata dal gas. La signora era in vacanza a Capri. La famiglia è in lutto.

Sei milioni con il crik Sei milioni questo il bottino dei ladri che la notte scorsa sono entrati nel negozio di tessuti di Alfredo Sili, al numero 8 della Ercolanzana. Gli ladri, dopo aver scardinato la serratura, hanno rubato sei milioni di lire.

La Stefer paga La Stefer è stata condannata dal Tribunale a risarcire i danni per un motore. La Stefer è stata condannata a risarcire i danni per un motore.

Alhos Maestosi SCAMPOLI

Via Balbo, 39